

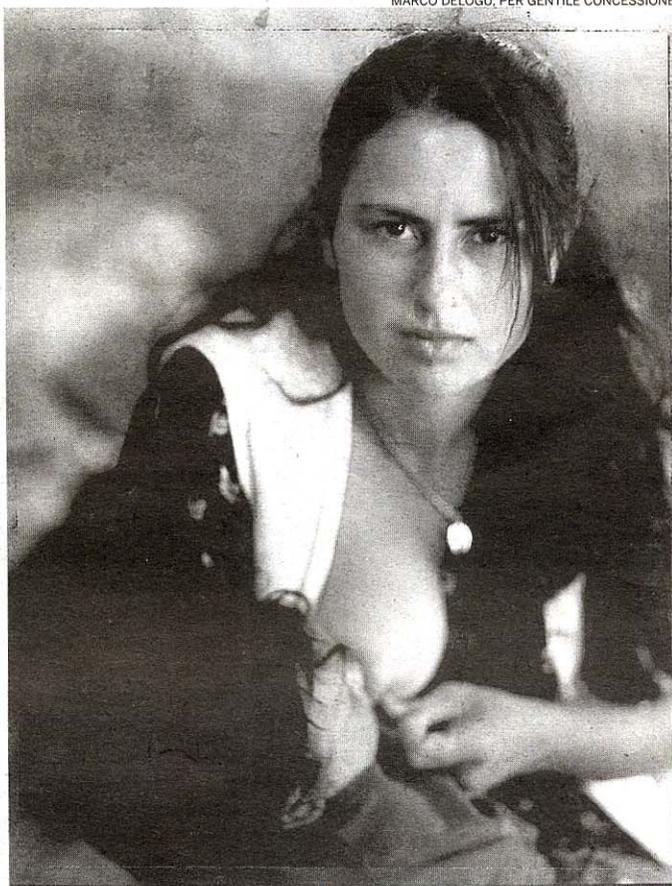
## Fotografia

Da domani a Villa Medici l'antologica dell'autore romano, capace di competere coi maestri. Con lui la giovane Veronique Ellena. **di Costantino D'Orazio**

# Delogu, erede di Bresson

**M**entre viene messo a rischio il "suo" Festival della Fotografia, del quale è ideatore e curatore dal 2002, Marco Delogu presenta in grande stile a Villa Medici da domani e fino al 30 novembre una retrospettiva del proprio lavoro, nella quale ha raccolto alcune tra le immagini più significative delle sue "Serie". Per affermare con forza quanto la fotografia sia un'arte di grande fascino, capace di produrre intense emozioni, al pari della pittura. Non lontano da certe atmosfere di Robert Capa e Cartier Bresson, il fotografo romano classe 1960 esalta con sottile eleganza l'inquietudine di persone scelte per il loro ruolo pubblico o per il loro drammatico destino.

**DAGLI ZINGARI AI CARDINALI**, dai compositori agli assassini, i ritratti di Delogu risultano sempre taglienti, soprattutto quando affrontano gli sguardi ravvicinati dei suoi soggetti, rapiti dal suo sagace obiettivo. Il suo lavoro riesce ad andare oltre la cronaca, pur rimanendo profondamente legato alla vita dei suoi personaggi, soprattutto grazie ad uno sviluppo in bianconero molto attento, nel quale Delogu cerca sempre di accentuare i contrasti tra le espressioni in primo piano e gli sfondi, per lo più sfumati. Al Cardinal Ratzinger ha riservato un primo piano assoluto, concentrato sui suoi occhi chiari,



► "Senada", 2000, dalla serie Zingari di Marco Delogu

quasi trasparenti, così lontani dagli sguardi profondi dei Trenta Assassini, velati da una triste rassegnazione alla condanna. La zingara Senapa, fotografata nel 2000 è una moderna "madonna con bambino", che racconta di una condizione di costante precarietà e difficile integrazione, molto più commovente di Ali Maleki e Pierluigi Concutelli, in Cattività, segnati da uno sfondo netto, evocazione della loro condizione incerta. Se più ingenui sembrano i volti dei Migranti, con i "Quattro studi di Cavalli" del 2007 Delogu affronta la fotografia di un movimento. I ritratti, che costituiscono il cuore della mostra, rappresentano infatti il primo passo in direzione del nuovo senso di libertà che caratterizza il suo ultimo lavoro, Nature: plurale che indica un nuovo spazio, privo di vincoli fatto di campi, boschi, spiagge, di tracce seguite senza una meta precisa.

È a questo punto che la mostra di Delogu incontra l'esposizione dedicata a Véronique Ellena, che ha dedicato a Villa Medici una serie di immagini a colori, scattate durante il suo periodo di residenza in questo splendido luogo della Roma Rinascimentale. Il suo obiettivo non si è soffermato però sulla storia e l'arte conservata presso la Villa, bensì su dettagli che ne raccontano la vita quotidiana, registrata senza artifici né inganni. ■

## Il dato

### Tutte le informazioni

■ Le due mostre aprono al pubblico capitolino a partire dal 15 ottobre. A Villa Medici - Académie de France à Rome, in viale Trinità dei Monti 1 -

telefono per informazioni 0667611 - su internet [www.villamedici.it](http://www.villamedici.it). Entrambe le esibizioni saranno visitabili dal martedì alla domenica dalle ore 11 alle ore 19.